

→ **Mea culpa** Il finanziere, «profondamente dispiaciuto», ha ammesso tutti i capi d'imputazione

→ **Carcere** In attesa della sentenza del 16 giugno, il giudice federale gli ha revocato i domiciliari

Wall Street: arrestato Madoff il truffatore rischia 150 anni

Il finanziere ha ammesso in tribunale le sue responsabilità e il giudice di New York ne ha ordinato l'arresto immediato. È accusato di aver frodato almeno 50 miliardi di dollari e rischia 150 anni di carcere.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Il passaggio dal lussuoso attico in Park Avenue alla cella del carcere di New York non poteva essere più repentino. «Come si dichiara l'imputato?» ha chiesto il giudice Denny Chin al termine dell'udienza al tribunale federale di Manhattan. «Colpevole» ha risposto Bernard Madoff, l'ex presidente Nasdaq accusato di aver orchestrato una truffa da almeno 50 miliardi di dollari, ammettendo tutti gli undici capi d'imputazione a suo carico tra cui frode, falsa testimonianza e truffa. Un attimo dopo sono scattate le manette.

DIETRO LE SBARRE

Il magistrato, accettando la dichiarazione di colpevolezza, ha rifiutato di prorogare dorati arresti domiciliari (concessi a gennaio a suon di 10 milioni di dollari di cauzione) a chi ha lasciato in braghe di tela migliaia d'ignari risparmiatori, disponendo la custodia cautelare del finanziere, che attenderà in carcere il verdetto 16 giugno. Tra tre mesi, infatti, giungerà a sentenza il processo sulla più grande frode mai compiuta a Wall Street, per la quale il 70enne uomo d'affari rischia una condanna a 150 anni di prigione e a 170 miliardi di dollari di risarcimento danni. La giustizia Usa si muove con passo fermo e veloce. Nulla di strano per l'opinione pubblica americana, ma la rapidità con cui ieri Madoff è stato spedito in carcere, probabilmente per non uscirne più, è strabiliante per un paese come l'Italia, dove il patron di Parmalat Calisto Tanzi - tanto per fare un nome - ha aperto



Foto di Brendan McDermid/Reuters

Scandalo Il truffatore di Wall Street Madoff parla ai giornalisti prima del suo arresto a New York

di recente una pasticceria.

Abito grigio e giubbotto antiproiettile, il trader è arrivato in tribunale sotto scorta, passando attraverso

LO SCHEMA PONZI

La truffa assicura alti guadagni a breve ai primi investitori della catena grazie ai soldi forniti dai nuovi. Alla lunga il sistema accumula perdite gigantesche e gli ultimi arrivati restano a secco.

due ali di fotografi, curiosi e vittime inferocite. Nella rete di Madoff sono finiti investitori professionisti, asso-

ciazioni di beneficenza, attori, perfino sopravvissuti all'Olocausto. Tra i nomi noti hanno fatto scalpore quelli del regista Steven Spielberg, dell'attore Kevin Bacon e della vecchia gloria di Hollywood Zsa Zsa Gabor, quelli del premio Nobel Elie Wiesel e della donna più ricca del mondo Liliane Bettencourt, erede dell'impero L'Oreal. Ma sono andati in fumo anche i soldi di migliaia di persone normali, lavoratori, anziani che ora si ritrovano senza una pensione con cui tirare a campare.

Per loro il finanziere si è detto «profondamente dispiaciuto e pieno di vergogna» e ha ammesso di aver cominciato a costruire il suo castello di carte finanziario negli anni Novanta in reazione alla recessione

di quel periodo: «Pensavo di essere in grado di concludere in fretta e di poter tirar fuori me stesso e i miei clienti, ma ciò si è rivelato difficile e, alla fine, impossibile».

FRUDE A CATENA

La sua truffa si è rivelata una versione aggiornata e corretta del vecchio schema Ponzi, dal nome dell'italoamericano che nei primi anni del secolo scorso riuscì a fregare 40mila persone promettendo forti guadagni agli investitori a patto che questi ne reclutassero di nuovi. Il modello permette a chi comincia la catena e ai primi coinvolti di ottenere alti ritorni economici a breve termine, ma richiede continuamente nuove vittime disposte a pagare le quote: i